

Controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana (Distretti di Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)

Il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano è di competenza del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), che in base alle norme di riferimento nazionali e regionali, programma i controlli, le attività di prelievo, le azioni da intraprendere sulla base delle evidenze analitiche, nonché la relativa gestione della documentazione. Il Servizio Laboratorio Regionale dell'ARPAV, nelle sue dirette emanazioni organizzative, è la struttura di riferimento per l'esecuzione delle fasi analitiche e dell'emissione dei rapporti di prova. Sulla base di questi ultimi il SIAN emette il proprio giudizio.

DATI ANNO 2021 relativi ai tre distretti (Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)

Controlli effettuati : 2703 (1375 analisi microbiologiche + 1570 analisi chimiche + 4 analisi fisica-radioattività).

Distretto di Asolo-Montebelluna: nel mese di agosto 2021 si è verificato un evento pericoloso nel Comune di Vedelago per l'immissione nella rete acquedottistica di acque sporche superficiali, a causa del malfunzionamento di un impianto privato, con il conseguente pericolo di contaminazione microbica nell'acqua distribuita in alcune vie del Comune. Il SIAN ha eseguito circa 45 campionamenti nelle abitazioni interessate in via Cal del Monte, via Monte Bianco e via Artesini, prima e dopo il trattamento di disinfezione effettuato dall'Ente Gestore acquedotto Alto Trevigiano Servizi Spa, ed ha proposto al Sindaco l'adozione delle ordinanze di divieto d'uso dell'acqua fino alla verifica della idoneità della medesima al consumo umano. Continuano ad essere effettuati i controlli da parte del SIAN sulla qualità microbiologica dell'acqua distribuita nelle vie interessate all'evento.

Inoltre, nel territorio di questo distretto, sono stati segnalati alcuni esiti non regolari per superamento dei limiti di carica batterica su alcune sorgenti d'acqua grezza che vengono utilizzate come opere di captazione per la distribuzione in rete. Per tali acque è sempre prevista ed effettuata la filtrazione e la disinfezione prima dell'immissione in rete dall'Ente Gestore Acquedotto.

Distretto di Pieve di Soligo: sono stati segnalati alcuni esiti non regolari per torbidità e superamento dei limiti di carica batterica su alcune sorgenti d'acqua grezza che vengono utilizzate come opere di captazione per la distribuzione in rete. Per tali acque è sempre prevista ed effettuata la filtrazione e la disinfezione prima dell'immissione in rete dall'Ente Gestore Acquedotto. Sono continuati i monitoraggi sulle acque potabili per la ricerca di sostanze erbicide quali Glyphosate e derivati, soprattutto nella zona di Conegliano, che hanno dato tutti esito negativo.

Il Piano Regionale di controllo delle sostanze radioattive che era terminato nel 2020 per gli Acquedotti che distribuiscono l'acqua ad un numero > di 5.000 abitanti, è proseguito nel 2021 per i gestori di piccole reti di distribuzione ed ha interessato il Comune di Fregona. Per quanto riguarda i rapporti di prova emessi dal laboratorio di Fisica dell'ARPAV di Verona per i campionamenti eseguiti, non sono emerse non conformità in merito ai parametri ricercati riferiti al piano regionale.

Distretto di Treviso: oltre ai controlli routinari su tutto il territorio, è continuato il Piano di monitoraggio per la ricerca di sostanze erbicide che comprendono in particolare il metabolita dell'Atrazina, denominato DACT, ed un altro metabolita di un erbicida, il Metolachlor-ESA. Per questa ricerca iniziata nel 2019 per i Comuni sprovvisti della rete acquedottistica ed interessati da inquinamento di queste sostanze già negli anni '90', sono stati effettuati complessivamente 50 campioni dei quali 38 nei tre Comuni di Morgano, Quinto di Treviso, Zero Branco e 7 nei Comuni di Cimadolmo, Ormelle e San Polo di Piave. I valori di tali sostanze si mantengono in generale al di sotto e/o appena al disotto del limite di Legge previsto dal D.Lgs 31/2001 (0,1 microgrammi/litro) nei pozzi meno profondi, da 25 a 140 metri. Valori superiori al limite o pari al limite definito dal D.Lgs 31/2001 sono stati confermati in soli 2 pozzi del Comune di Quinto di Treviso e in 4 pozzi del Comune di Zero Branco, per i quali sono stati emessi dei provvedimenti di Ordinanza Sindacale di non potabilità dell'acqua destinata al consumo umano.

Vista la composizione chimica delle sostanze rilevate si può affermare che si tratta della persistenza nell'ambiente delle forme metaboliche di antiparassitari usati in agricoltura negli anni '90, quando erano già state emesse Ordinanze di divieto d'uso nel territorio dei comuni sopracitati.

Il monitoraggio dell'inquinamento da Mercurio nel Comune di Preganziol è continuato con controlli semestrali nelle zone abitate al limite dell'area interessata. Non sono emersi nuovi superamenti nell'acqua dei pozzi controllati in quanto il fenomeno al momento si è espanso in una zona a sud-est di Preganziol di aperta campagna priva di abitazioni.

Per quanto riguarda il comune di Morgano, è stata segnalata in alcuni campionamenti eseguiti ad ottobre e novembre 2021 la presenza di Pseudomonas Aeruginosa presso il pozzo autonomo a servizio degli impianti sportivi comunali di Badoere in via De Lazzari. Si specifica che il parametro Pseudomonas Aeruginosa non è previsto dal D.Lgs 31/2001 per le acque distribuite in rete, ma vista la possibile fragilità della popolazione che poteva bere l'acqua è stata inviata comunicazione al Sig. Sindaco del Comune di Morgano, per proporre l'emissione di apposita ordinanza di divieto d'uso acqua a scopo alimentare potabile se non previa bollitura. A seguito di interventi svolti dal Comune di Morgano, e dopo aver eseguito campionamento nel mese di agosto 2022 da cui si evidenziava l'assenza di pseudomonas aeruginosa, la problematica è rientrata comunicando al Comune di Morgano l'idoneità dell'acqua erogata dal pozzo autonomo.

Controlli mirati a nuovi inquinanti emergenti in tutto il territorio dell'Ulss2: 33 campioni effettuati su tutto il territorio per il controllo PFOA e PFAS, e 52 campioni di controllo Glifosate (42 nella zona di Conegliano e 10 in altri Comuni), hanno dato tutti esito negativo.

Il monitoraggio sulla qualità dell'acqua nel territorio comprende anche il controllo dei distributori d'acqua chiamati anche "cassette dell'acqua", ormai molto diffusi e utilizzati dalle persone perché economicamente più convenienti dell'acqua in bottiglia venduta nei supermercati. Questi distributori possono presentare un peggioramento dell'acqua dal punto di vista microbiologico, se non viene effettuata una metodica e routinaria manutenzione. Su 48 analisi effettuate sono state rilevate 7 non conformità nel periodo estivo in vari Comuni su cassette esposte al sole, fattore determinante per lo sviluppo di cariche batteriche, in particolare di Pseudomonas Aeruginosa (non prevista dal D.Lgs 31/2001 per le acque distribuite in rete). Tali non conformità sono state tempestivamente segnalate al Gestore che ha provveduto a sospendere l'erogazione fino a completa disinfezione degli impianti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 02.02.2001 n. 31 e s.m.i - Decreto Min. Sanità 26.03.1991 - DGRV n.15 del 06.02.2009 - Linee Guida dell'OMS sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

MODALITA'OPERATIVE PER LA RICHIESTA DI ANALISI PER "GIUDIZIO DI POTABILITA'"

Richiesta da parte di un ente privato o di un privato cittadino: in questo caso prelievo, analisi e giudizio d'idoneità vengono effettuati dopo una richiesta del soggetto interessato (ente o privato cittadino).

Le richieste possono riguardare indifferentemente acque derivanti da pozzo o da acquedotto pubblico.

Le prestazioni erogate dal SIAN sono soggette alla corresponsione di un importo stabilito dal vigente tariffario Regionale.

Inoltre richiesta di prelievo da parte del soggetto interessato.

Preliminarmente il richiedente deve contattare il Coordinatore dei TdP del SIAN o il TdP referente per le Acque Potabili per stabilire la tipologia dell'analisi che terrà conto delle notizie riferite dall'interessato.

Sulla base di quanto definito viene stabilito il set analitico e calcolato l'importo da versare all'ARPAV (al riguardo il Servizio laboratori ha stabilito una serie di pacchetti standard ed una serie di tariffe relative ad accertamenti analitici "ad hoc"). Tali pacchetti/tariffe vengono comunicate al SIAN periodicamente. Inoltre è dovuto un compenso (come da tariffario regionale vigente) per la prestazione fornita dal SIAN- effettuazione prelievo (pari a 51,85 €). Il modulo di richiesta può essere trasmesso via mail/pec, in seguito sarà stabilito telefonicamente, il giorno e fascia oraria in cui verrà effettuato il prelievo.

Modalità di prelievo e di analisi

Del prelievo è incaricato un Tecnico della Prevenzione che acquisisce sul posto le ricevute di versamento (il mancato pagamento porta alla non effettuazione della prestazione). Il tecnico della prevenzione svolgerà una ricognizione del luogo, individuando il punto più adatto al campionamento. Modalità tecniche del prelievo e del successivo trasporto dei campioni al laboratorio analisi dell'ARPAV sono stabiliti dall'ARPAV (allegato A del DGRV 15/2009).

Acque prelevate di iniziativa da parte del SIAN oppure appositamente richieste da Enti Pubblici.

Possono interessare sia Acquedotti che pozzi, pubblici e privati. La finalità dell'intervento è comunque strettamente correlata ad un controllo di profilassi delle acque erogate in una determinata zona oppure presso una abitazione. Possono inoltre riguardare monitoraggi di particolari tipologie di inquinanti anche mediante accordi stabiliti con altri soggetti interessati (Comuni, ARPAV, ecc.). Non sono previsti pagamenti per tali prestazioni.

Controlli periodici: questi tipi di controlli rientrano nel programma annuale del monitoraggio delle acque potabili, siano queste derivanti da Acquedotto pubblico o da pozzi pubblici (in particolare scuole, edifici e fonti pubbliche non allacciate alla rete acquedottistica). Il programma viene predisposto annualmente dal SIAN sulla scorta della situazione esistente e delle normative vigenti. Tale programma viene trasmesso in copia anche al Servizio Laboratorio ARPAV di Treviso.

Le operazioni di prelievo e consegna al laboratorio sono normate dall'allegato A del DGRV 15/2009.

Controlli per particolari esigenze igienico-sanitarie

I campioni d'acqua destinati a questo tipo di controlli vengono effettuati su richiesta di Enti per particolari esigenze igienico-sanitarie oppure in caso di accertamenti specifici (es. tossinfezioni alimentari).

CAMPIONI NON CONFORMI: in caso di esiti non regolari, di norma l'ARPAV trasmette al SIAN, anticipandolo via mail, il rapporto di prova con l'esito difforme. In casi particolari ed urgenti l'ARPAV può ritenere utile che l'informazione sia data anche telefonicamente. Per definire correttamente una situazione di "non conformità" si rimanda all'art 14 del Dlgs. 31/2001 ed al paragrafo 7 del DGRV 15/2009. In base alle notizie acquisite, il SIAN effettua le opportune valutazioni e decide le successive azioni sulla base del rischio sanitario, sia esso potenziale o reale.

In caso di non conformità riscontrata in acquedotti, la procedura da attuarsi è dettagliatamente esplicitata nel DGR n. 15/2009 al capitolo 7.3. In caso di acque erogate da pozzo, potrà essere proposta al Sindaco del comune interessato l'emanazione di Ordinanza di divieto d'uso a scopo potabile.

In seguito ad interventi migliorativi della situazione, il ripristino all'uso deve essere supportato da un nuovo controllo analitico e dalla relazione degli interventi attuati da parte del proprietario/legale rappresentante del pozzo o dell'immobile interessato dall'inidoneità.

Rilascio del certificato di potabilità dell'acqua destinata al consumo umano su rapporti di analisi rilasciati da Laboratori Privati.

L'attuale normativa nazionale vigente in materia stabilisce che l'ASL è l'Ente competente ad emettere, *quando necessario o quando espressamente richiesto da persona fisica o giuridica*, il giudizio di idoneità al consumo umano. La Regione Veneto ha poi individuato all'interno dell'ASL il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) come l'Unità Operativa referente.

Il giudizio di potabilità viene rilasciato *su richiesta* anche attraverso la presentazione di rapporti di prova emessi da Laboratori Privati competenti, purché non antecedenti a sei mesi ed originati da campionamenti e prove analitiche Accreditate ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il SIAN ha predisposto apposito modello, da redigere a cura dell'interessato, nel quale sono inseriti *tutti i parametri analitici necessari* per poter emettere un appropriato giudizio di idoneità.

Per il rilascio del Certificato di Potabilità è previsto l'importo di 12,50 €, come da tariffario regionale.